

GAZZOLA - Il sindaco scettico sulle Unioni. «La Regione dice no all'ingresso in Valtidone, aderiremo alla Valtrebbia»

«Obtorto collo, saliremo sul carrozzone»

GAZZOLA - La decisione ufficiale non è ancora stata presa, ma il Comune di Gazzola chiarisce come non ci siano ormai molti margini e giocoforza la via non potrà essere che una sola: l'ingresso nell'Unione Valtrebbia. «A suo tempo, avevamo scelto di andare con i Comuni della Valtidone, che avevano già deliberato positivamente riguardo la nostra richiesta» spiega il sindaco Luigi Francesconi. «La Regione Emilia-Romagna ha rigettato la proposta. È successo a noi, come ad altri Comuni, per logiche che mi sfuggono e non tengono assolutamente conto della realtà geografica del territorio. Basti pensare che avremo Sarmato nell'Unione Valtrebbia e Travo, che voleva unirsi alla vicina Rivergaro, dirottato invece a Bobbio. Oltretutto noi collaboriamo già con la Valtidone per il canile e per alcuni servizi scolastici, per cui continuo a ritenere fosse la soluzione migliore. Obtorto collo, comunque, dopo la bocciatura regionale, saremo costretti a entrare nell'Unione Valtrebbia».

Francesconi non nasconde il proprio convinto scetticismo sull'effettiva utilità del nuovo ente, che definisce «un carrozzone, per come è impostato. Forse le associazioni di servizi erano preferibili, perché più leggere e meno esose. Spenderemo invece più soldi, per ottenere - prevede - servizi peggiori. La legge va rispettata e ci adegueremo, però è anche ve-

ro che lo spirito della legge è di andare verso una riduzione dei costi e un miglioramento nell'erogazione dei servizi, ma purtroppo poi si trovano tutte le scuse per agire come si vuole, facendo lievitare la spesa. Del resto - osserva Francesco - la Regione si sta muovendo molto, è da mesi che si parla delle Unioni, ma di adesioni spontanee mi pare ne siano arrivate poche».

Gazzola in precedenza aveva già rinunciato al servizio di polizia municipale condiviso con i Comuni dell'Unione con capofila Rivergaro: «Avevamo constatato come i costi fossero cresciuti enormemente. Non entro nel merito - precisa Francesconi - della qualità del servizio offerto: non è su questo la discussione. Però se ci si unisce per risparmiare, non è possibile giungere a spendere di più rispetto al passato». Il vicesindaco Stefano Tramelli quantifica come la cifra stanziata per il servizio di polizia municipale fosse allora raddoppiata: «Saremo obbligati ad aderire a un'Unione, ma in generale restiamo contrari a questo tipo di enti, che comportano alti costi, senza garantire servizi in modo adeguato». Tramelli ricorda come fosse stata ipotizzata una subarea della Valluretta: «Sembrava si riuscisse a concretizzare, ma è saltata. Adesso dovremo aggregarci con ogni probabilità alla Valtrebbia».

Anna Anselmi

